CONSERVATORIO DI MUSICA
BENEDETTO MARCELLO
VENEZIA

Venezia, 21 marzo 2023

IL PRESIDENTE

Vista la legge n. 508 del 21.12.1999 di riforma della Accademie di belle arti, dell'Accademia Nazionale di Danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, del Conservatori di Musica e degli Istituti musicali pareggiati;

Visto il DPR n 132 del 28/02/2003 concernente il regolamento sui criteri per l'autonomia statutaria, regolamentare ed organizzativa delle Istituzioni artistiche e musicali;

Visto lo Statuto del Conservatorio di Musica "Benedetto Marcello" di Venezia approvato dal MIUR con Decreto Dirigenziale n. 397 del 26 settembre 2005;

Tenuto Conto della Delibera ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020 "Linee guida in materia di Codici di Comportamento nelle amministrazioni pubbliche";

Visto il vigente Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, sezione specifica del P.I.A.O. adottato in data 9 giugno 2022;

Visti i pareri e le integrazioni espresse dal Consiglio Accademico nelle sedute del 7 febbraio 2023 e 13 marzo 2023, con delibera di approvazione in tale seduta;

Vista la delibera n. 11/2023 del 21 marzo 2023 del Consiglio di Amministrazione;

DECRETA

L'emanazione del Codice Etico del Conservatorio di Musica "Benedetto Marcello di Venezia così come predisposto nel testo allegato al presente decreto e di cui forma parte integrante. Il Codice Etico entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione all'Albo di Istituto e nel sito del Conservatorio

Il Presidente
Avv. Fabio Moretti

CODICE ETICO

Premesse.
In relazione alla primaria missione educativa svolta dalle istituzioni accademiche nella società contemporanea e considerando l'importanza delle tematiche etiche che debbono caratterizzare i comportamenti di tutti i soggetti che in modo diretto o indiretto svolgono un ruolo nell'ambito di tali istituzioni, specie se appartenenti allo Stato, o che con esse intrattengono rapporti, il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia (di seguito il Conservatorio) ha adottato il presente Codice Etico.
Esso riassume i principi base che devono orientare le condotte e gli atteggiamenti di coloro che a qualunque titolo prestano la propria opera a favore del Conservatorio o presso di esso studiano.

Il presente codice quindi non costituisce un codice di comportamento e/o disciplinare già previsto dalle norme, ma rappresenta una dimensione "valoriale" alla quale attenersi.

Ciascuno, nell'ambito del proprio ruolo e della propria attività di lavoro e di studio, si impegni quindi a conoscere, diffondere e attuare il presente Codice Etico quale patrimonio condiviso di principi, valori e regole di condotta.

Art. 1 – Principi fondamentali

Il Conservatorio sostiene ed applica tutte le norme dello Stato Italiano ed in particolare i valori espressi nella Costituzione della Repubblica Italiana, soprattutto per quanto attiene alla pari dignità sociale e uguaglianza davanti alla legge di tutti i cittadini, "*senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali*" (art. 3 Cost.), allo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica, compresa la tutela del patrimonio storico e artistico della Nazione (art. 9 Cost.), alla libertà dell'arte e della scienza, compresa quella del relativo insegnamento (art. 33 Cost.), al diritto per i capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti degli studi (art. 34 Cost.). Inoltre il Conservatorio fa propri i principi della Carta dei Diritti dell'Uomo dell'ONU e quelli della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea.

Tutti i soggetti debbono quindi rispettare e promuovere i valori sottesi al principio di responsabilità, di cui si evidenziano *inter alia* i seguenti aspetti:

- il rispetto dell'uguaglianza e della dignità umana;
- il rifiuto di ogni discriminazione e la valorizzazione del merito, delle capacità e delle competenze individuali;
- la piena e trasparente responsabilità individuale nei confronti della comunità accademica;
- l'onestà, l'integrità e la professionalità;
- l'equità, l'imparzialità, la trasparenza e la leale collaborazione;
- la valorizzazione della coscienza individuale e collettiva attraverso lo studio, la ricerca, l'attività artistica, con particolare riferimento a quella dell'istituzione.

Art. 2 - Ambito di applicazione

Il presente Codice si riferisce alle seguenti componenti dell'Istituzione:

a) Organi di governo e membri degli organi di governo e degli organismi collegiali dell'Istituzione;

b) Docenti, studenti, personale dirigente e tecnico-amministrativo e tutti coloro che contribuiscono, anche temporaneamente, in modo volontario o con forme contrattuali di varia natura, alla realizzazione delle attività in ambito didattico, artistico, di ricerca e tecnico amministrativa.

c) Soggetti terzi che intrattengano direttamente o indirettamente rapporti con il Conservatorio.

Il Codice definisce gli standard di comportamento da osservare quando i singoli individui, o gli stessi nelle funzioni di componente degli organi collegiali, assumono decisioni che possono avere un impatto sull'Istituzione, nei confronti della comunità accademica e dei diversi interlocutori.

Art. 3 – Rispetto delle norme vigenti e della persona. Rifiuto di ogni discriminazione e applicazione del principio di imparzialità

Tutti i soggetti, interni o esterni in qualsivoglia maniera coinvolti nelle attività del Conservatorio, hanno l'obbligo di rispettare le norme applicabili vigenti. Al riguardo si menzionano in via esemplificativa e non esaustiva le norme sulla tutela e sicurezza dei dipendenti, sulla tutela della Privacy, e concernenti il rispetto della normativa tributaria.

Tutti i soggetti hanno diritto ad essere trattati con spirito di comprensione ed eguale rispetto e considerazione, a non essere ingiustamente discriminati, direttamente o indirettamente, in ragione di uno o più fattori, inclusi, ma non limitatamente, la religione, il genere (specialmente con particolare attenzione al genere femminile), l'orientamento sessuale, la coscienza e le convinzioni personali, l'aspetto fisico e il colore della pelle, la lingua, le origini etniche o sociali, la cittadinanza, le condizioni personali e di salute (incluse quelle relative alla disabilità), lo stato di gravidanza, le scelte familiari, l'età.

Il Conservatorio pone quindi in essere azioni dirette a prevenire e reprimere comportamenti discriminatori o vessatori posti in essere nei confronti di un suo componente nell'ambito lavorativo, inclusi le studentesse e gli studenti. da parte di soggetti in posizione sovraordinata, da altri colleghi, o da qualsiasi figura operante all'interno del Conservatorio. Inoltre promuove un ambiente privo di abusi, molestie o attenzioni indesiderate di qualsiasi natura, reprimendo e sanzionando gli eventuali responsabili secondo la normativa vigente.

Tutti i componenti del Conservatorio sono tenuti a operare con imparzialità, senza creare o fruire di situazioni di privilegio, astenendosi dall'effettuare pressioni indebite ed evitando di favorire gruppi specifici di interesse o singole persone, a tutelare le differenze culturali e a rispettare le diverse sensibilità e tradizioni, compatibilmente con la libertà di insegnamento e di ricerca e il regolare svolgimento delle attività. Inoltre, nel rispetto dei principi di merito e di equità, tali soggetti sono tenuti, per tutte le decisioni e gli atti compiuti nello svolgimento dell'attività istituzionale, a non commettere favoritismi nei confronti di un soggetto, riconoscendo a ciascuno i medesimi diritti. Sono tenuti pertanto a privilegiare nelle scelte il principio del riconoscimento delle capacità e delle competenze individuali, del merito personale e della qualità delle prestazioni professionali offerte.

Fermo restando per il Conservatorio il dovere di fornire a tutti, in modo equo, strumenti e risorse atti a favorire l'uguaglianza nelle possibilità di partenza, nelle situazioni in cui è richiesto l'uso di criteri di merito, il personale si ispira al riconoscimento delle capacità e competenze individuali e della qualità delle prestazioni rese, seguendo nelle valutazioni principi di trasparenza, ~~e di~~ previa definizione dei criteri di valutazione utilizzati, evitando ogni discriminazione e favoritismo.

Art. 4 – Abuso di ruolo.
Non è consentito ai componenti della comunità abusare dell'autorevolezza o dell'autorità derivante dal proprio ruolo accademico o dal proprio ufficio.

L'abuso di ruolo è configurabile come quel comportamento finalizzato a indurre altri soggetti a eseguire prestazioni e/o servizi non rientranti in uno specifico obbligo giuridico, che comportino inequivocabilmente un profitto per il richiedente.

Art. 5 – Favoritismi.
Fermo restando quanto previsto dalla legge e dalle regole sul conflitto di interessi previste dalle norme in vigore, il personale non può, neppure in modo indiretto, utilizzare ruolo o posizione accademica per influenzare decisioni e procedure allo scopo o con il risultato di favorire familiari, conviventi, persone a cui sia legato da una relazione affettiva o di parentela, da rapporti personali o professionali diversi dai rapporti di pura collaborazione. Pertanto, si astiene dal partecipare a procedure decisionali che riguardino posizioni lavorative, promozioni e incarichi, contratti didattici, contratti in genere e simili, finanziamenti, borse di studio, di collaborazione o altro, quando vi siano coinvolte le persone legate da tali rapporti.

Art. 6 – Conflitto di interessi
Si ha conflitto di interessi quando l'interesse privato di un appartenente alla comunità accademica contrasta anche potenzialmente con il corretto perseguimento delle finalità istituzionali oppure risulti incompatibile con l'interesse del Conservatorio.

Il conflitto può essere causato in via esemplificativa:

a) da rapporti di lavoro o di consulenza con enti di formazione o di ricerca potenzialmente o effettivamente concorrenti con il Conservatorio;

b) da attività professionali privatamente esercitate in oggettiva concorrenza con le attività istituzionalmente svolte in Conservatorio;

c) dalla utilizzazione di informazioni acquisite in Istituto in vista di vantaggi personali o a favore di terzi;

d) dalla negoziazione e dalla stipula di contratti che si risolvano, al di fuori di quanto consentito dalle normative, in vantaggi personali o di terzi;

e) dalla occupazione contemporanea di posizioni decisionali o ruoli di direzione nel governo e nell'organizzazione con incarichi o ruoli istituzionali all'interno di enti pubblici o privati, o persone giuridiche il cui interesse sia in conflitto con quello dell'Istituzione. Non vi è conflitto di interesse in caso di cariche amministrative o gestionali in aziende, società, consorzi e fondazioni assunte su delibera degli organi di governo dell'Istituzione o in rappresentanza dell'Istituzione.

Chi ritenga di trovarsi o di potersi trovare in una determinata operazione o circostanza di effettivo o potenziale conflitto tra i propri interessi e quelli del Conservatorio è tenuto a darne tempestiva comunicazione agli organi competenti e deve astenersi, in ogni caso, da eventuali deliberazioni o decisioni in merito.

Chiunque intenda rendersi disponibile per l'elezione o nomina in un organo di governo o di direzione dell'Istituzione dichiara preventivamente incarichi, ruoli e posizioni ricoperti nell'anno antecedente al momento dell'elezione o della nomina.

Art. 7 - Favorire pari opportunità

Garantire pari opportunità significa promuovere il principio di eguaglianza, evitando la discriminazione di individui o gruppi sulla base di età, genere, etnia, cittadinanza, religione, disabilità, orientamento sessuale, stato civile, stato di gravidanza, maternità e paternità. Le pari opportunità tra uomini e donne vanno promosse anche correggendo eventuali forme di sottorappresentazione, nel rispetto della valorizzazione del merito nelle attività di studio, lavoro e ricerca, e facilitando la conciliazione tra vita privata e impegno professionale. Le conoscenze e le capacità del personale sono valorizzate anche avendo particolare riguardo per le persone che si trovano in situazioni di disagio fisico e psichico.

In ogni attività e servizio del Conservatorio il personale si impegna a garantire una uguaglianza sostanziale tra i generi, sia in ambito accademico che nell'amministrazione, e in generale nell'ambiente di lavoro. In particolare si impegna a favorire tutte le azioni possibili per il raggiungimento di una equilibrata presenza di genere negli organismi e a promuovere le scelte organizzative idonee alla conciliazione lavoro- famiglia e a eliminare tutti fattori che possano costituire uno svantaggio e un ostacolo al pieno svolgimento delle attività di studio, lavoro e ricerca da parte di persone che si trovano in situazioni di difficoltà e che impediscano il riconoscimento delle pari opportunità.

Art. 8 – Uso del nome, del logo, dell'immagine, e delle risorse del Conservatorio

Tutti i destinatari del Codice sono tenuti a tutelare il buon nome e la reputazione dell'Istituto. Salvo espressa autorizzazione, a nessun componente del Conservatorio è consentito:

- utilizzare in modo non autorizzato e improprio il logo, il nome e l'immagine del Conservatorio;
- utilizzare la reputazione dell'Istituto associandola ad attività professionali, impieghi, incarichi altre attività esterne, anche non remunerate;
- esprimere punti di vista strettamente personali spendendo il nome del Conservatorio.

Non costituisce violazione del Codice etico l'indicazione della qualifica di professore o maestro e degli incarichi di docenza o attività (inclusi, a titolo esemplificativo, il coordinamento di Dipartimento, gli incarichi e le deleghe conferite dalla Direzione a vario titolo e altro) affidati dal Conservatorio.

Tale indicazione, nell'ambito dell'attività libero-professionale, può esser effettuata nel rispetto delle norme deontologiche che regolano la medesima attività; in ogni altro ambito, essa deve essere accompagnata dalla specificazione dell'oggetto e dei contenuti che costituiscono l'attività di produzione artistica o di insegnamento.

Il personale deve usare le risorse in maniera responsabile, diligente e ottimizzante, in modo da poter giustificare le spese e produrre idonea documentazione o rendiconto su richiesta dell'Istituto.

A nessun componente è consentito utilizzare o concedere, a persone o enti esterni, spazi o risorse umane e materiali o finanziarie del Conservatorio per fini di natura personale e/o per scopi diversi da quelli del Conservatorio o, in ogni caso, non espressamente approvati da quest'ultimo.

Art. 9 - Responsabilità e trasparenza.
La responsabilità consiste nel comprendere le conseguenze del proprio comportamento e nel regolare le proprie azioni in modo da renderle utili al bene comune senza ledere i diritti di alcuno. Tutte le componenti dell'istituzione accademica sono chiamate a operare, nell'ambito delle rispettive funzioni, per l'interesse dell'istituzione nel suo complesso. Nessuna è al servizio esclusivo di un'altra. Ognuna è responsabile, per quanto di sua competenza, del buon funzionamento e della reputazione del Conservatorio.

In particolare, per quanto concerne i docenti:

- l'adempimento dei doveri accademici prevale sull'esercizio di qualunque altra pur legittima attività professionale; in particolare, per quanto riguarda le loro responsabilità in ambito didattico, le lezioni e le altre attività di docenza, esse sono svolte puntualmente nel rispetto della programmazione oraria; il continuo aggiornamento, assieme ad un'attenzione adeguata agli aspetti didattici, ivi compresi quelli relativi ad un'equa valutazione, costituiscono doveri imprescindibili dei docenti, a qualsiasi titolo essi esercitino la loro attività di docenza; il rapporto didattico individuale con gli studenti nei tempi, luoghi e modi prestabiliti, fa parte dei doveri accademici.

- i docenti si devono astenere dal porre in essere qualsiasi azione che possa portare loro, per tramite degli studenti, un vantaggio economico o di altra natura; ad esempio, forzando l'acquisto di libri di testo dello stesso docente da parte degli studenti, utilizzando impropriamente materiale prodotto dagli studenti nel corso della loro attività, impartendo lezioni private a titolo oneroso, anche di disciplina diversa da quella corrispondente alla loro titolarità.

- il docente garantisce inoltre un servizio di ascolto degli studenti, raccoglie le loro sollecitazioni e rispetta le peculiarità individuali, incoraggia la difesa dei valori etici e d'integrità morale, il senso di responsabilità e di autodisciplina.

Per quanto concerne gli studenti:

- la partecipazione all'attività didattica e alle prove d'esame avviene nel rispetto, nella collaborazione e nella lealtà dei reciproci rapporti. Costituisce diritto e dovere degli studenti la partecipazione attiva alle attività didattiche e formative, nonché di produzione artistica del Conservatorio, adottando comportamenti collaborativi, corretti e rispettosi nei confronti dei docenti e di coloro che svolgono attività di lavoro o di studio nelle strutture dell'Istituto, condividendo altresì una cultura improntata all'onestà dei comportamenti, alla responsabilità e al rispetto.

- il coinvolgimento degli studenti in attività esterne, non organizzate direttamente dal Conservatorio o in collaborazione con esso, non devono costituire pregiudizio per la frequenza delle attività artistiche e didattiche programmate.

- gli studenti devono evitare ogni forma di condotta che possa falsare la valutazione oggettiva del loro rendimento negli studi. Il plagio, in particolare, costituisce grave violazione del presente codice, compromettendo l'efficacia della didattica e della valutazione.

Per quanto concerne il personale tecnico e amministrativo:

- la partecipazione alle attività di formazione è dovere professionale; i compiti a ciascuno affidati sono svolti con impegno e senso di responsabilità, secondo il principio di collaborazione con le altre componenti accademiche.

Tutti, in generale, sono tenuti al decoro personale, al reciproco rispetto nelle azioni e nell'eloquio e a un uso responsabile dei locali e delle risorse materiali che sono messi a loro disposizione dall'Istituzione, nella consapevolezza che ogni distruzione, alterazione, spreco è atto colpevole nei confronti di risorse comuni affidate alla cura di tutti.

Tutti, in generale, sono tenuti ad uniformare il proprio comportamento ai canoni di dignità e decoro sia all'interno che all'esterno dell'Istituzione. Anche fuori dal servizio, essi devono sempre considerare le conseguenze che il proprio comportamento può avere sulla reputazione e sull'immagine dell'Istituzione.

È compito di ciascuno mantenere alta la reputazione dell'Istituzione. Medesima attenzione deve essere riposta anche nell'utilizzo consapevole dei social, valutando attentamente i contenuti di post e commenti espressi a terzi, che non devono ledere l'immagine dell'Istituzione, pur nel rispetto del diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, sancito dalla Costituzione (art.21).

La trasparenza consiste nel rendere pubbliche e conoscibili le proprie decisioni ed azioni, nonché i criteri sulle quali esse si basano, secondo le procedure previste. Trasparenza significa mettere a disposizione le opportune informazioni affinché i soggetti interessati siano messi in grado di valutare l'operato di ciascun membro e organismo e, dove loro attribuito, di decidere in modo consapevole.

Art. 10 – Riservatezza
Tutte le componenti dell'Istituto si impegnano a mantenere riservate le informazioni apprese nell'esercizio delle proprie funzioni, ponendo in essere ogni misura utile a prevenire l'eventuale dispersione di dati e custodendo con ordine e cura gli atti affidati.

Sono tenute, inoltre:

- a rispettare il diritto alla riservatezza di persone o enti di cui il Conservatorio detiene informazioni protette;
- a non rivelare dati o informazioni riservate, relativi alla partecipazione agli organi accademici;
- a consultare i soli atti e fascicoli al cui accesso siano autorizzati, facendone uso conforme ai doveri d'ufficio, tutelandone la privacy.

Art. 11 – Armonizzazione con le norme di comportamento dei dipendenti pubblici
Le disposizioni del presente Codice etico non si sostituiscono a norme comunque applicabili concernenti il comportamento dei pubblici dipendenti (cfr. "Codice di comportamento dei Dipendenti pubblici", di cui al D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, e "Codice di comportamento dei Dipendenti del Conservatorio di Musica di Venezia", https://www.conservatoriovenezia.eu/amministrazione-trasparente/atti-generali/).

Art. 12 - Attuazione
È onere di tutti conoscere il presente Codice, dare ad esso puntuale attuazione nonché adoperarsi affinché esso venga rispettato. Chiunque dei soggetti a cui è rivolto il presente Codice, può segnalare possibili violazioni alla Direzione, in forma non anonima. Può altresì richiedere chiarimenti in merito al presente Codice, nonché proporre suggerimenti e integrazioni.